

**Calenda di Tavani, Vincenzo** (Nocera Inferiore, 8 febbraio 1830 – Napoli, 4 novembre 1910)

Di antica famiglia meridionale, si laureò in Giurisprudenza a Napoli. Nel 1853 fu nominato relatore presso la Consulta di Stato del Regno delle Due Sicilie e nel 1857 fu promosso giudice al tribunale civile di Lucera. Da allora percorse una brillante carriera che proseguì nel Regno d'Italia. Di sentimenti liberali collaborò all'opera di unificazione legislativa come capo di gabinetto del ministro della giustizia Vacca a Torino e Firenze. Tra le cariche ricoperte fu presidente della corte d'assise di Avellino, procuratore generale della corte d'appello di Catanzaro, Palermo e Napoli. Nominato con r.d. del novembre 1877 primo presidente della corte d'appello nelle Puglie, sede di Trani, dal 1879 ricoprì la stessa funzione a Genova e, nel 1881, divenne procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino. Nominato senatore nel 1886, nel 1889 fu trasferito alla Cassazione di Napoli. Il 15 dicembre 1893 Umberto I lo nominò ministro di grazia, giustizia e culti nel governo Crispi, dove si distinse per la repressione del movimento operaio, contadino, socialista e anarchico. Dalla sua azione di governo emerge lo stretto legame, vigente nell'ordinamento statutario liberale, tra autorità politica e procuratori generali, i quali rispondevano alle istanze provenienti dal ministero. Nel 1896 (alla caduta del governo Crispi, tornò a svolgere le funzioni di procuratore generale presso la Cassazione di Napoli e fu collocato a riposo il 1° gennaio 1908. Ha lasciato una raccolta di *Discorsi varii* (Napoli 1907), nella quale compaiono, principalmente, i discorsi di insediamento presso le corti dove svolse attività giurisdizionale.

FONTI E BIBL.: ACS, Ministero di grazie e giustizia, Ufficio superiore del personale, Affari generali, Magistrati, b. 204; DBI, 16 (1973), p. 656-658 (Francesco BARBAGALLO); Guido NEPPI MODONA, *Sciopero, potere politico e magistratura (1870-1922)*, Roma-Bari 1979, p. 81 s., 373 s.

Marco FIORAVANTI

Parole chiave: Magistratura; Ministero di grazia, giustizia e culti; Ordine pubblico; Repressione